aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2024-1994054
del 16/12/2024

REGIONE LIGURIA

Servizio Urbanistica

Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo

Servizio Cave e Attività Estrattive

REGIONE LIGURIA

Oggetto: **S1013 –** Comune di Cipressa IM – Progetto di variante del piano di coltivazione dell'attività estrattiva denominata Pian del Bue. Procedimento di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ex art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i.

Proponente: Cave Littardi S.r.l.

Al
Settore regionale
Valutazione Impatto Ambientale
e Sviluppo Sostenibile
SEDE

Contributo istruttorio.

Servizio Urbanistica
Fasc. class. MDM 2024/11.6.3/111

Settore Tutela del Paesaggio
e Demanio Marittimo
Fasc. class. MDM 2024/8.9.1/37
Pratica 45.445

Servizio Cave ed Attività Estrattive
Fasc. class. MDM 2022/8.9.1/56

Con riferimento alla nota di codesto Settore prot. n. 2024-1503174 del 02.10.2024, con la quale si comunica la pubblicazione della documentazione integrativa richiesta relativamente al procedimento in oggetto, si fornisce, per quanto di competenza delle scriventi Strutture, il contributo istruttorio.

Il sito di intervento è ubicato nel Comune di Cipressa (IM) ed interessa il complesso estrattivo di calcare denominato "Pian del Bue".

Per ogni riferimento puntuale del programma si rinvia comunque alla documentazione resa consultabile sul sito istituzionale al numero di pratica S1013.

Sotto il profilo delle attività estrattive

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito dedicato, per quanto di competenza del Servizio Cave ed Attività Estrattive si comunica quanto segue.

La cava in oggetto risulta attualmente autorizzata con D.D. n. 3009 del 26 ottobre 2011; ad oggi la Ditta avente in disponibilità i fondi propone un programma di variante sostanziale al piano di coltivazione ed una conseguente ricomposizione ambientale del sito sulla base della programmazione di settore di cui alla DCR n. 7/2020 (P.T.R.A.C.).

Secondo quanto previsto dalla scheda 02.IM 01 del PTRAC vigente, il progetto presentato prevede un proseguimento ed ampliamento del progetto autorizzato, all'interno dei nuovi limiti imposti dal Piano Cave. In particolare, viene proposta una estensione del piano di escavazione nel settore Nord, sfruttando quindi l'ampliamento del nuovo perimetro C.A., a fronte della rinuncia all'escavazione nel settore Sud. I nuovi gradoni, progettati a partire da una quota di 300 m.s.l.m., scenderanno in fossa fino alla quota di 212 m.s.l.m. I gradoni più alti avranno alzata e pedata di circa 8 m. con scarpa inclinata di 50°, mentre quelli più bassi avranno una alzata di circa 14 m. e una pedata di 10 m. con una scarpa inclinata fino a 70°.

La variante, rispetto a quanto ad oggi autorizzato, prevede l'estrazione complessiva di circa 690.000 mc di materiale calcareo idoneo alla produzione di massi da scogliera per difese spondali, sabbie e ghiaie.

Terminate le fasi di scavo, presso l'area Nord verrà effettuato un ripristino ambientale consistente nell'abbancamento, dal basso verso l'alto, di un rilevato in terra mediante l'apporto di terre e rocce da scavo (ricadenti in colonna A tabella 1 allegato 5 titolo v parte iv 152/06), rifiuti da estrazione ed end of waste, coerentemente con quanto disposto dalla D.G.R. n. 672/2019, per un quantitativo di circa 730.000 mc. Il Fronte Sud verrà parzialmente mascherato ed ulteriormente stabilizzato con le terre di scotico derivanti dalle aree di scavo.

L'area Nord verrà quindi completamente riempita, lasciando esposto solo il piccolo gradone più elevato, facilmente mascherabile dalla vegetazione ripiantumata. L'abbancamento avrà una inclinazione di circa 20° e i riporti verranno interrotti ogni 15 m. di quota da una pista orizzontale contenente una canaletta per la regimazione delle acque superficiali di versante. Sul fondo del riporto sarà realizzato un sistema di drenaggio per l'allontanamento delle acque sotterranee.

L'ampliamento proposto non comporterà modifiche alle modalità di escavazione e alle infrastrutture di accesso all'area, salvo le piste di arroccamento interne all'ambito estrattivo. Anche l'impatto generato dal traffico dei mezzi non dovrebbe mutare rispetto a quanto previsto originariamente; ad oggi si prevede un transito di circa 30 camion al giorno.

Il cronoprogramma dei lavori, stante l'attuale domanda/offerta di mercato, prevede per le fasi di scavo una durata di circa 10 anni e per le fasi di abbancamento una durata di 5/6 anni.

In relazione a quanto sopra, verificata la documentazione pubblicata sul sito dedicato, si comunica, per quanto di competenza dello scrivente Servizio, che il programma di coltivazione proposto è coerente con la scheda di progetto del citato P.T.R.A.C. e con le relative Norme di Attuazione; eventuali approfondimenti progettuali saranno richiesti durante la fase istruttoria per il rilascio dei titoli abilitativi.

Sotto il profilo della strumentazione urbanistica locale

Esaminata la documentazione resa disponibile sul sito regionale, comprensiva delle integrazioni pervenute, per quanto di competenza del Servizio Urbanistica si comunica quanto segue.

Il Comune di Cipressa risulta dotato di Piano Regolatore Generale approvato con DPGR n. 228 del 18.02.1982 e l'area in oggetto è interessata dal Piano Territoriale Generale delle Attività di Cava, approvato con D.C.R. n. 7 del 26.05.2020; le opere in oggetto, nella documentazione allegata, vengono dichiarate conformi al suddetto P.T.R.A.C., le cui previsioni prevalgono sugli SUG comunali.

Non si rilevano, pertanto, criticità dal punto di vista urbanistico.

Sotto il profilo della tutela paesaggistica

Consultata la documentazione progettuale sul sito istituzionale alla pratica S1013, per quanto di competenza del Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo si evidenzia quanto di seguito esposto.

L'ambito in oggetto risulta già interessato dalla realizzazione di un programma di coltivazione approvato con Decreto Dirigenziale n. 3009 del 26.10.2011 e successiva autorizzazione paesaggistica rilasciata con determinazione del Comune di Cipressa n. 63 del 07.04.2020 sulla base della determinazione di assenso del Settore prot. PG/2020/48172 del 07.02.2020.

Il programma attualmente in corso di esecuzione prevede, oltre alla vera e propria fase di escavazione, una fase di sistemazione finale dell'area di cava coerente con la presenza del vincolo paesaggistico operante nell'ambito ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g), del Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i., parte terza, Titolo I, a tutela del territorio coperto da bosco, comportante interventi di rimodellazione e rinaturalizzazione.

Con riferimento ai livelli di vincolo operanti nell'ambito si evidenzia che la cava, posta anche la particolare posizione lungo un crinale, risulta in vista da aree soggette a vincoli paesaggistici operanti ai sensi dell'art. 136 del citato D. Lgs. n. 42/2004 e ss. mm. e ii., definiti come segue:

- *"Complesso delle alture della valle del Prino e dell'arco costiero di Imperia e degli aggregati edilizi antichi circostanti"* ai sensi del Decreto Ministeriale 24.04.1985;

- "*Zona panoramica costiera tra Riva ligure e Cipressa comprendente gli abitati antichi di Riva ligure S. Stefano Terzorio Pompeiana Cipressa Linguelietta Costarainera"* ai sensi del Decreto Ministeriale 19.06.1985.

Per quanto riguarda la disciplina del Piano territoriale di coordinamento paesistico, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 6/1990 e s.m., livello locale, assetto insediativo, l'area insiste su una zona classificata "ANI MA", ovvero "Aree non insediate in regime di mantenimento", disciplinata dall'art. 52 delle relative Norme di Attuazione. Per tale area la disciplina definisce come obiettivo quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente e con particolare riguardo alle esigenze dell'agricoltura, una più ampia fruizione collettiva del territorio, un più efficace sfruttamento delle risorse produttive e una più razionale utilizzazione degli impianti e delle attrezzature eventualmente esistenti.

La modifica in oggi introdotta comporta la realizzazione di un parziale ampliamento della coltivazione della cava sul fronte con esposizione nord-est, a fronte della limitazione della coltivazione di alcune aree precedentemente assentite lungo il fronte sud in ragione di possibili ulteriori episodi di dissesto oltre a quelli già manifestatisi.

Inoltre, vengono illustrati alcuni adeguamenti delle dotazioni degli impianti, il sistema di regimazione delle acque e la realizzazione di un modesto manufatto seminterrato posto all'ingresso della cava e destinato ad essere mantenuto, funzionalmente alla riconversione della superficie ottenuta in fase finale in area agricola con uliveto.

In generale, con riferimento esclusivamente alla fase di valutazione ambientale ed alla matrice paesaggio, in ragione del posizionamento ed estensione degli interventi di variante rispetto all'estensione già favorevolmente valutata della cava e della successiva fase di rinaturalizzazione prevista, non si rilevano particolari criticità.

Con riferimento alla successiva fase autorizzativa, a motivo comunque della particolare posizione dell'ambito e della presenza all'intorno di aree particolarmente sensibili da un punto di vista paesaggistico si ritiene necessario evidenziare sin d'ora, che dovrà essere dettagliata nel programma di coltivazione la successione delle fasi di sistemazione rispetto a quelle di coltivazione, avendo come obiettivo, per quanto possibile, la realizzazione di progressive aree di rinaturalizzazione a bilanciamento di quelle coltivate, con particolare attenzione alle aree di contatto con i versanti limitrofi ed alle principali visuali rispetto agli abitati di Cipressa e Linguelietta.

In tale fase autorizzativa dovrà anche essere affinata la tavola di ricomposizione ambientale, prevedendo la compresenza di aree destinate a bosco, soprattutto nelle aree limitrofe alle esistenti aree boscate, e delle altre destinate alla coltivazione dell'olivo.

Il Direttore Generale
Ing. Alessandro Croce

MDL/EB/FD

Firmato digitalmente da: ALESSANDRO CROCE
Regione Liguria
Firmato il: 16-12-2024 11:43:02
Certificato valido dal 15-04-2024 al 15-04-2027